

REGOLAMENTO DEI CAMPIONATI A SQUADRE

TITOLO I CAMPIONATI A SQUADRE

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 - Generalità

1. La Federazione italiana tennis (F.I.T.) indice ed organizza annualmente, fra gli affiliati, i Campionati a squadre.
2. I Campionati a squadre possono svolgersi, in tutto od in parte, con la formula ad eliminazione diretta (con tabellone di estrazione o di selezione ed eventuale qualificazione) oppure con la formula dei gironi.
3. Si disputano all'aperto od al coperto.

Articolo 2 - Campionati

1. I Campionati a squadre sono i seguenti:
 - a) Campionato degli affiliati, maschile e femminile, distinto in:
 - 1) Divisioni nazionali;
 - 2) Divisioni regionali.
 - b) Campionati giovanili, maschili e femminili, distinti in:
 - 1) Campionato under 18;
 - 2) Campionato under 16;
 - 3) Campionato under 14;
 - 4) Campionato under 12;
 - c) Campionati veterani, distinti in:
 - 1) Campionato maschile over 35;
 - 2) Campionato femminile over 40;
 - 3) Campionato maschile over 45.
2. Nell'ambito del settore veterani la F.I.T. può organizzare altre manifestazioni nazionali a squadre con riferimento alle divisioni in classi di età della International tennis federation (I.T.F.)

Articolo 3 - Titolo - Premi

1. Il titolo in palio per ciascun Campionato spetta all'affiliato al quale appartiene la squadra vincitrice, i cui giocatori sono autorizzati a fregiarsi di un distintivo fino al termine del Campionato successivo.
2. Per ciascun Campionato la F.I.T. mette in palio una coppa o un trofeo; a ciascuno dei giocatori che compongono la squadra vincitrice viene assegnata una medaglia di conio federale.
3. Sono considerati componenti della squadra vincitrice tutti i giocatori facenti parte delle formazioni, nel Campionato degli affiliati, o tutti i giocatori facenti parte delle formazioni del girone finale in sede unica o fase finale, per i Campionati giovanili e veterani.
4. Le modalità di assegnazione e custodia dei premi sono stabilite dal Consiglio federale.

Articolo 4 – Trofeo F.I.T.

1. L'attività degli affiliati nell'ambito dei Campionati a squadre comporta l'attribuzione di un punteggio

- per la determinazione di una graduatoria valida per l'assegnazione del Trofeo F.I.T.
2. Tutti gli affiliati che disputano i Campionati a squadre indicati nell'articolo 2 concorrono all'assegnazione dei titoli di:
 - a) Campione nazionale assoluto;
 - b) Campione nazionale maschile;
 - c) Campione nazionale femminile;
 - d) Campione nazionale giovanile.
 3. Il titolo ASSOLUTO viene attribuito all'affiliato primo in graduatoria nella classifica in cui sono considerati i risultati conseguiti in tutti i Campionati a squadre.
 4. Il titolo MASCHILE viene attribuito all'affiliato primo in graduatoria nella classifica in cui sono considerati i risultati conseguiti nei Campionati a squadre maschili.
 5. Il titolo FEMMINILE viene attribuito all'affiliato primo in graduatoria nella classifica in cui sono considerati i risultati conseguiti nei Campionati a squadre femminili.
 6. Il titolo GIOVANILE viene attribuito all'affiliato primo in graduatoria nella classifica in cui sono considerati i risultati conseguiti nei Campionati a squadre giovanili (maschili e femminili).

Articolo 5 – Punteggio per il Trofeo F.I.T. ⁽¹⁾⁽²⁾⁽³⁾

1. Per il Trofeo F.I.T. sono attribuiti punteggi, in base ai risultati conseguiti esclusivamente nel Campionato degli affiliati - serie A e B e tabellone nazionale della serie C, nonché nella prima e seconda fase nazionale dei Campionati giovanili e veterani, come dalla seguente tabella:

TABELLA DEI PUNTEGGI						
Campionati maschili	serie A1	serie A2	serie B	serie C	giovanili	veterani
1° classificato	40	32	24	18	14	5
2° classificato	36	30	23	16	12	3
3° classificato	33	26	22	15	10	2
4° classificato	33	26	22	15	8	1
5°/8° classificati	30	25	20	15	4	-
9°/12° classificati	26	24	18	13	3	-
13°/16° classificati	24	24	18	13	3	-
17°/20° classificati	-	22	16	10	2	-
21°/24° classificati	-	20	15	10	2	-
25°/32° classificati	-	18	14	10	2	-
33°/40° classificati	-	-	13	8	-	-
41°/48° classificati	-	-	12	8	-	-
49°/64° classificati	-	-	10	8	-	-
Campionati femminili	serie A1	serie A2	serie B	serie C	giovanili	veterani
1° classificato	40	32	24	18	14	5
2° classificato	36	28	23	16	12	3
3° classificato	30	26	22	15	10	2
4° classificato	30	26	22	15	8	1
5°/8° classificati	26	24	20	13	4	-
9°/10° classificati	-	22	18	10	3	-
11°/12° classificati	-	20	17	10	3	-
13°/16° classificati	-	18	16	10	3	-
17°/20° classificati	-	-	15	8	2	-
21°/24° classificati	-	-	14	8	2	-
25°/32° classificati	-	-	12	8	2	-

2. Per i Campionati che terminano con la definizione delle squadre promosse alla serie superiore, agli affiliati che raggiungono la promozione viene attribuito il punteggio previsto per la posizione raggiunta (quarto posto se gli affiliati promossi sono quattro, ottavo posto se sono otto e così via).
3. All'affiliato partecipante con più squadre al Campionato degli affiliati è attribuito solo il punteggio conseguito dalla squadra partecipante alla serie maggiore.
4. Nell'ambito della classifica per l'assegnazione di ciascun titolo, il caso di parità di punteggio fra due o più affiliati è risolto, in prima istanza, a favore di quello che ha partecipato al maggior numero di Campionati; in

⁽¹⁾ modificato con Atti ufficiali n. 1/2002 e n. 5-6-7 del 31 luglio 2002

⁽²⁾ tabella modificata con Atti ufficiali n. 6/7 del 31 luglio 2005

⁽³⁾ modificato con Atti ufficiali n. 12 del 5 dicembre 2006

seconda istanza, la parità è risolta a favore dell'affiliato che ha conseguito il miglior punteggio nel Campionato di livello tecnico superiore, la cui scala di valori è quella riportata nell'articolo 2.

5. Per la compilazione delle graduatorie è competente la Commissione campionati e classifiche.

Articolo 6 - Attribuzione di voti⁽⁴⁾

1. Dà diritto all'attribuzione di voti all'affiliato esclusivamente la partecipazione ai Campionati a squadre indicati nello Statuto ed elencati nel presente Regolamento.
2. Agli affiliati partecipanti con più squadre allo stesso Campionato giovanile o veterani ovvero al Campionato degli affiliati sono attribuiti solo i voti conseguiti dalla squadra meglio classificata.

Articolo 7 - Pubblicità e comunicazioni

1. Alle operazioni per la compilazione dei tabelloni ad eliminazione diretta (provinciali, regionali e nazionali) e per la formazione dei gironi finali (provinciali, regionali e nazionali) possono assistere gli affiliati partecipanti, ai quali devono essere preventivamente comunicati la località, il giorno e l'ora di svolgimento.
2. Gli organi preposti all'organizzazione di ogni singola fase del Campionato devono comunicare la composizione dei gironi e dei tabelloni, nonché i relativi calendari (possibilmente insieme alle formazioni delle squadre iscritte, al tipo di superficie di gioco ed alle palle prescelte), agli affiliati partecipanti, agli organi federali periferici ed alla sezione degli Ufficiali di gara interessata.

Articolo 8 - Disposizioni regolamentari e di coordinamento

1. I Campionati sono disciplinati dal presente Regolamento e, in quanto applicabili, dalle norme del Regolamento tecnico sportivo.
2. Il Consiglio federale può emanare norme particolari per determinati Campionati; i Comitati regionali e provinciali, nell'organizzare la divisione o la fase alle quali sono preposti, possono emanare disposizioni di attuazione che non siano incompatibili con il presente Regolamento e con le norme in esso richiamate.
3. Le disposizioni del presente Regolamento prevalgono su quelle degli altri Regolamenti federali e quelle particolari prevalgono sulle norme generali.
4. L'interpretazione delle norme del presente Regolamento deve essere intesa a favorire la disputa degli incontri.

CAPO II

FORMULE DEGLI INCONTRI INTERSOCIALI

Articolo 9 - Formula degli incontri intersociali⁽⁵⁾⁽⁶⁾

1. Gli incontri intersociali delle divisioni nazionali e della divisione regionale di serie C del Campionato degli affiliati hanno le seguenti formule:
 - a) quattro singolari e due doppi, per il Campionato maschile;
 - b) tre singolari ed un doppio, per il Campionato femminile.
2. Le divisioni regionali di serie D hanno la formula scelta dal Comitato regionale organizzatore tra le seguenti:
 - a) quattro singolari e due doppi;
 - b) quattro singolari ed un doppio;
 - c) tre singolari e un doppio;
 - d) due singolari ed un doppio.
3. Nei Campionati giovanili e veterani ogni incontro intersociale ha la formula con due singolari e un doppio.

⁽⁴⁾ modificato con Atti ufficiali n 1-2 del 29 febbraio 2004

⁽⁵⁾ modificato con Atti ufficiali n. 5-6-7 del 31 luglio 2002

⁽⁶⁾ modificato con Atti ufficiali n. 10-11-12 del 31 dicembre 2003

Articolo 10 - Formula degli incontri individuali⁽⁷⁾

1. Tutti gli incontri individuali, sia di singolare sia di doppio, si svolgono al meglio di tre partite (due partite su tre), con applicazione del tie-break in tutte le partite.
4. Nei soli incontri di doppio del Campionato degli affiliati – divisione nazionale di serie A1 e dei Campionati dei settori under 12 e under 14, sia maschili sia femminili, si gioca col sistema di punteggio “no ad” e, sul punteggio di una partita pari, in luogo della terza partita, si disputa il tie-break decisivo dell’incontro a dieci punti, come indicato nell’Appendice IV delle Regole di tennis.⁽⁸⁾

Articolo 11 - Limite degli incontri individuali

1. Nell'ambito di ogni incontro intersociale, il giocatore che disputa il singolare può disputare anche il doppio.
2. Ciascun giocatore, tuttavia, non può disputare più di un singolare e un doppio, salva l'ipotesi del doppio supplementare.

Articolo 12 - Sede degli incontri intersociali

1. Nella formula a girone, l'incontro intersociale ha luogo nella sede della squadra indicata per prima nel relativo calendario.
2. Nella formula ad eliminazione diretta, gioca in casa la squadra posta più in alto nel tabellone, salvo che, a partire dal secondo turno, la squadra posta più in basso nel tabellone abbia effettuato un maggior numero di trasferte, calcolate esclusivamente nel tabellone in corso di svolgimento; in tale ipotesi, la squadra posta più in basso gioca in casa e di ciò l'organo competente informa le squadre interessate.
3. Agli effetti di cui sopra, si intende che una squadra abbia giocato in casa:
 - a) se, dovendo giocare in trasferta, ha vinto l'incontro intersociale per ritiro della squadra avversaria, tempestivamente preannunciato in modo da evitare la trasferta;
 - b) se ha scelto di giocare in altra sede (compresa l'inversione di campo);
 - c) se, nel primo turno, è stata accoppiata ad un bye;
 - d) se, nel tabellone in svolgimento, ha incontrato un'altra squadra del proprio affiliato;
 - e) se, negli incontri con previsione di andata e ritorno, ha giocato in casa la partita di ritorno.⁽⁹⁾
4. La sede degli incontri intersociali di spareggio viene fissata dal Commissario di gara competente.
5. L'incontro intersociale può aver luogo in una sede diversa da quella determinata secondo le disposizioni precedenti, su richiesta dell'affiliato ospitante, con la preventiva autorizzazione del Commissario di gara competente; in tal caso, la squadra che doveva giocare in casa rimane ospitante a tutti gli effetti previsti dal presente Regolamento, a meno che non si tratti di inversione di campo.
6. Nei tabelloni nazionali ad eliminazione diretta del Campionato degli affiliati - serie A e B, si applicano le norme particolari riportate nel Titolo II, capo III.

Articolo 13 - Sede neutrale

1. Quando lo richiedano criteri di opportunità o norme regolamentari, il Commissario di gara competente dispone che l'incontro intersociale abbia luogo in una sede neutrale, scelta possibilmente in località geograficamente intermedia; sono considerati neutrali i campi di un affiliato diverso da quelli interessati, anche se aventi sede nella stessa città.
2. Quando si gioca su un campo neutro, gli obblighi previsti per l'affiliato ospitante e le spese di organizzazione si intendono a carico di entrambe le squadre interessate.
3. In tale ipotesi, si gioca con palle di tipo e marca stabiliti per la fase finale di quel Campionato ed il Direttore di gara viene designato dall'affiliato o ente nel cui impianto si svolge l'incontro intersociale.

⁽⁷⁾ comma aggiunto con Atti ufficiali n. 3-4-5 del 2001 e poi abrogato con Atti ufficiali n. 12 del 31 dicembre 2004

⁽⁸⁾ comma aggiunto con Atti ufficiali n. 2 app. del febbraio 2008

⁽⁹⁾ modificato con Atti ufficiali n. 5-6-7 del 31 luglio 2002

CAPO III
AMMISSIONE ED ISCRIZIONI AI CAMPIONATI

Articolo 14 - Ammissione dell'affiliato⁽¹⁰⁾

1. Ai Campionati sono ammessi a partecipare gli affiliati di categoria A in regola con l'affiliazione e con il suo aggiornamento annuale ed i giocatori in possesso di tessera atleta che negli ultimi cinque hanno sempre risposto positivamente alle eventuali convocazioni della F.I.T. nelle rappresentative nazionali; affiliazione o aggiornamento e tessere si intendono riferite all'anno in corso.

Articolo 15 - Limitazioni alla partecipazione dei tesserati⁽¹¹⁾⁽¹²⁾

1. I giocatori che nel corso degli ultimi cinque anni hanno rifiutato una o più convocazioni nelle rappresentative ufficiali della F.I.T. non possono prendere parte ai Campionati a squadre.
2. Ciascun tesserato può partecipare, nel corso dell'annata sportiva, a non più di due Campionati a squadre: il Campionato degli affiliati ed un solo Campionato di settore di età.
3. I giocatori under possono disputare o il Campionato giovanile del loro settore di età o quello del settore di età immediatamente superiore; quelli appartenenti ai settori under 12 ed under 14 possono prendere parte ai Campionati giovanili solo se non trasferiti da altro affiliato da meno di due anni.⁽¹³⁾⁽¹⁴⁾⁽¹⁵⁾
4. I giocatori veterani del settore over 35 possono disputare il solo Campionato over 35; quelli dei settori over 45 e successivi possono disputare o il Campionato over 45 o quello over 35; le altre manifestazioni nazionali a squadre del settore veterani, eventualmente organizzate dalla F.I.T con riferimento alle divisioni in classi di età della I.T.F., non sono soggette a tale limite.⁽¹⁶⁾
5. I giocatori stranieri possono prendere parte al Campionato degli affiliati ed alle manifestazioni nazionali a squadre del settore veterani, eventualmente organizzate dalla F.I.T con riferimento alle divisioni in classi di età della I.T.F., esclusi quindi i Campionati (over 35 e 45 maschili ed over 40 femminile), con il limite di uno per ciascuna squadra, purché la richiesta di tesseramento sia stata presentata almeno cinque giorni prima della data di inizio di ciascun Campionato.⁽¹⁷⁾⁽¹⁸⁾ con il limite di uno per ciascuna squadra, purché la richiesta di tesseramento sia stata presentata almeno cinque giorni prima della data di inizio di ciascun Campionato.
6. I giocatori che nell'anno precedente non abbiano disputato il Campionato degli affiliati con lo stesso affiliato e che non siano stati tesserati atleti entro il 30 giugno dell'anno precedente per l'affiliato che rappresentano possono prendere parte al Campionato degli affiliati – divisioni nazionali di serie A1, A2 e B e divisione regionale di serie C – con il limite di uno per ciascun incontro intersociale, nel Campionato maschile, e di uno, per il Campionato femminile.
7. Per le divisioni regionali di serie D il limite può essere stabilito dai singoli Comitati regionali organizzatori, anche in relazione alla formula adottata per la divisione.
8. La limitazione in ogni caso non si applica:
 - a) agli affiliati ammessi per la prima volta al Campionato;
 - b) ai giocatori che, pur non tesserati atleti al 30 giugno dell'anno precedente per l'affiliato che rappresentano, hanno posseduto l'ultima tessera atleta precedente per il medesimo affiliato;
 - c) ai giocatori che, pur non tesserati atleti al 30 giugno dell'anno precedente per l'affiliato che rappresentano, sono stati tesserati atleti almeno due anni nei settori giovanili dello stesso affiliato;
 - d) ai giocatori italiani tesserati atleti per la prima volta e che non siano mai stati tesserati presso federazioni straniere;
 - e) alla giocatrice in sostituzione di altra giocatrice di classifica pari o superiore in stato di gravidanza accertata dopo la scadenza del termine per le iscrizioni;

⁽¹⁰⁾ modificato con Atti ufficiali n. 1-2 del 29 febbraio 2004 ed 11/12 del 31 dicembre 2005

⁽¹¹⁾ modificato con Atti ufficiali n. 1/2002, n. 5-6-7 del 31 luglio 2002, n. 10-11-12 del 31 dicembre 2003 ed 11/12 del 31 dicembre 2005

⁽¹²⁾ modificato con Atti ufficiali n. 12 del 5 dicembre 2006

⁽¹³⁾ modificato con Atti ufficiali n. 1 del 31 gennaio 2007

⁽¹⁴⁾ modificato con Atti ufficiali n. 6 del giugno 2007

⁽¹⁵⁾ modificato con Atti ufficiali n. 11 del novembre 2008 – L'inibizione per due anni a partecipare ai Campionati a squadre giovanili ha efficacia per i trasferiti dal 1° gennaio 2009

⁽¹⁶⁾ modificato con Atti ufficiali n. 6-7-8-9 del 30 settembre 2003

⁽¹⁷⁾ modificato con Atti ufficiali n. 1-2 del 2001 e con Atti ufficiali n. 3-4-5 del 2001

⁽¹⁸⁾ modificato con Atti ufficiali n. 6 del giugno 2007

Articolo 16 - Squadre ammesse⁽¹⁹⁾

1. Al Campionato degli affiliati – divisioni nazionali di serie A2 e B - ciascun affiliato può partecipare con più squadre; alla serie A1 è possibile la partecipazione di una sola squadra per affiliato.
2. Nelle divisioni regionali l'affiliato può partecipare con una o con più squadre, secondo le previsioni stabilite da ciascun Comitato regionale organizzatore.
3. Ai Campionati giovanili e veterani gli affiliati possono iscrivere una o più squadre.

Articolo 17 - Campi richiesti⁽²⁰⁾⁽²¹⁾

1. Per il Campionato degli affiliati – divisioni nazionali di serie A2 e B e divisione regionale di serie C, ogni affiliato deve mettere a disposizione, per ogni incontro intersociale, due campi di identico tipo di fondo ed entrambi coperti o scoperti.
2. Il Campionato degli affiliati – divisione nazionale di serie A1 può essere giocato o al coperto o all'aperto e gli affiliati partecipanti debbono mettere a disposizione:
 - a) nella serie A1 maschile, due campi di identico tipo di fondo; se si gioca all'aperto occorre inoltre disporre di almeno un campo di riserva coperto;
 - b) nella serie A1 femminile:
 - 1) se si gioca all'aperto, due campi di identico fondo, con obbligo di disporre di almeno un campo di riserva coperto;
 - 2) se si gioca al coperto, anche un solo campo.
3. Il gioco all'aperto è consentito solo nelle località in cui la temperatura media, nel mese di novembre, sia superiore ai 10° centigradi (1); in ogni caso, il Giudice arbitro determina all'inizio dell'incontro intersociale se le condizioni climatiche consentono il gioco all'aperto.
4. Per il Campionato degli affiliati – divisioni regionali di serie D, il numero dei campi necessario è determinato dal Comitato regionale organizzatore.
5. Per i Campionati giovanili e veterani è sufficiente mettere a disposizione un solo campo.

(1) NOTA: Determinato dalle pubblicazioni ufficiali dell'Aeronautica Militare.

Norma transitoria per il solo anno 2009

6. Il Consiglio federale può concedere, su richiesta degli interessati ed a suo insindacabile giudizio, eventuali specifiche deroghe per il Campionato degli affiliati – divisione nazionale di serie A1, maschile o femminile.

Articolo 18 - Requisiti per l'ammissione della squadra⁽²²⁾⁽²³⁾

1. L'ammissione alle divisioni nazionali e regionali del Campionato degli affiliati, maschile o femminile, è determinata dai risultati ottenuti nel Campionato precedente, con le regole indicate per ciascuna divisione nazionale o regionale.
2. I Campionati giovanili, maschili e femminili, sono riservati ai giocatori del rispettivo settore di età o di quello immediatamente inferiore.
3. I Campionati veterani, maschili e femminili, sono riservati ai giocatori del rispettivo settore di età o di quelli superiori.⁽²⁴⁾
4. I giocatori, componenti di ciascuna squadra risultanti nella formazione presentata all'atto dell'iscrizione, possono essere sostituiti ed integrati in occasione degli incontri intersociali solo da giocatori che abbiano una classifica uguale o inferiore a quella del giocatore di più bassa classifica inserito nella predetta formazione.
5. Per il solo Campionato degli affiliati – divisione nazionale di serie A1, sia maschile sia femminile, il numero complessivo dei componenti di ciascuna squadra, sia indicati al momento dell'iscrizione sia integrati ai sensi del comma precedente, non può superare sei per il campionato maschile o quattro per quello femminile, tranne

⁽¹⁹⁾ modificato con Atti ufficiali n. 10-11-12 del 31 dicembre 2003

⁽²⁰⁾ modificato con Atti ufficiali n. 5-6-7 del 31 luglio 2002

⁽²¹⁾ modificato con Atti ufficiali n. 2 app. del febbraio 2008

⁽²²⁾ modificato con Atti ufficiali n. 10-11-12 del 31 dicembre 2003

⁽²³⁾ modificato con Atti ufficiali n. 2 app. del febbraio 2008

⁽²⁴⁾ modificato con Atti ufficiali n. 1-2 del 2001

per l'inclusione di giocatori o giocatrici tesserati atleti almeno due anni nei settori giovanili dello stesso affiliato.

Articolo 19 - Iscrizione della squadra⁽²⁵⁾

1. L'iscrizione deve essere redatta sul modulo federale ed inoltrata, nei termini stabiliti, al Comitato regionale competente, tramite il Comitato provinciale, accompagnata, a pena di inammissibilità, dalla tassa annualmente fissata.
2. Nella domanda di iscrizione devono essere indicati:
 - a) la denominazione dell'affiliato, come dichiarata nella domanda di affiliazione o nell'aggiornamento annuale, che non deve essere diversa da quella prevista nello statuto sociale; è consentito aggiungere il nome di uno sponsor, purché contenuto in un massimo di venti lettere anche se costituito da più parole;
 - b) la formazione della squadra, comprendente i nominativi almeno dei giocatori necessari per disputare tutti gli incontri previsti dalla formula del Campionato, utilizzando gli stessi nominativi sia per i singoli sia per i doppi;
 - c) l'ubicazione dei campi per gli incontri casalinghi, che può essere diversa da quella dichiarata all'atto dell'affiliazione o nell'aggiornamento annuale, purché i campi siano omologati e denunciati da altro affiliato e siano ubicati nello stesso comune o in quelli limitrofi;
 - d) il tipo di fondo dei campi di cui al punto c), identico per ciascuna squadra iscritta, e se coperti o scoperti;
 - e) gli eventuali campi di riserva coperti (obbligatori per la divisione nazionale di serie A1 del Campionato degli affiliati), dotati di illuminazione ed il relativo tipo di fondo;
 - f) la marca ed il tipo di palle prescelti, fra quelle segnalate dalla F.I.T.;⁽²⁶⁾
 - g) la dichiarazione di disponibilità degli Ufficiali di gara.

Articolo 20 - Composizione di più squadre iscritte nel Campionato degli affiliati⁽²⁷⁾

1. Nei casi in cui è ammessa l'iscrizione di più squadre di uno stesso affiliato, si osservano le seguenti disposizioni:
 - a) le squadre sono denominate A, B, C, ecc., ma sono considerate, per ogni altro effetto, come appartenenti ad affiliati diversi;
 - b) la composizione delle squadre non è vincolata alla classifica dei giocatori inclusi in ciascuna, ma, nel caso di partecipazione ad una divisione nazionale, nella squadra partecipante alla serie superiore (o in quella denominata "A" in caso di partecipazione alla stessa serie) debbono essere inclusi i migliori quattro giocatori o le migliori tre giocatrici;
 - c) il passaggio da una squadra all'altra non è mai consentito, con eccezione del passaggio nella squadra della serie A1;
 - d) il giocatore non inserito in alcuna squadra può essere incluso nella formazione di qualsiasi squadra solo se abbia una classifica uguale o inferiore a quella del giocatore di più bassa classifica inserito nella formazione presentata all'atto dell'iscrizione.
2. L'appartenenza di un giocatore ad una squadra è determinata dalla sua inclusione nella formazione indicata all'atto dell'iscrizione al Campionato ovvero dalla sua inclusione nella formazione presentata al Giudice arbitro, anche se relativa ad un incontro intersociale non disputato sul campo o annullato.
3. Un giocatore non può essere incluso nelle formazioni di due o più squadre del Campionato degli affiliati, salva l'eccezione prevista per il passaggio, successivo all'iscrizione, nella serie A1.⁽²⁸⁾
4. Un giocatore non può essere incluso nelle formazioni di due o più squadre di Campionati diversi, per incontri intersociali che si disputano nel medesimo giorno.

Articolo 21 - Composizione di più squadre iscritte nei Campionati giovanili e veterani⁽²⁹⁾

1. Per l'iscrizione di più squadre di uno stesso affiliato, si osservano le seguenti disposizioni:
 - a) le squadre sono denominate A, B, C, ecc. e devono risultare di valore pari o decrescente: nessun giocatore incluso nella formazione della squadra B può essere di classifica superiore a quella dell'ultimo giocatore incluso nella formazione della squadra A, e così di seguito;

⁽²⁵⁾ modificato con Atti ufficiali n. 1/2002 e con Atti ufficiali n. 5-6-7 del 31 luglio 2002

⁽²⁶⁾ modificato con Atti ufficiali n. 6-7-8-9 del 2001

⁽²⁷⁾ modificato con Atti ufficiali n. 10-11-12 del 31 dicembre 2003

⁽²⁸⁾ comma aggiunto con Atti ufficiali n. 6/7 del 31 luglio 2005

⁽²⁹⁾ modificato con Atti ufficiali n. 10-11-12 del 31 dicembre 2003

- b) l'ordine dei valori di cui al punto a) deve essere mantenuto per tutta la fase regionale;
 - c) il passaggio da una squadra superiore ad una inferiore non è consentito per tutta la fase regionale;
 - d) il passaggio di un giocatore da una squadra inferiore ad una superiore o l'inserimento di un giocatore non inserito in alcuna formazione sono ammessi solo se il giocatore abbia una classifica uguale o inferiore a quella del giocatore di più bassa classifica inserito nella formazione presentata all'atto dell'iscrizione;
 - e) nella formazione dell'unica squadra qualificata per la fase nazionale possono essere inseriti anche i giocatori delle altre squadre eliminate nella fase regionale, senza limitazioni.
2. L'appartenenza di un giocatore ad una squadra è determinata dalla sua inclusione nella formazione indicata all'atto dell'iscrizione al Campionato ovvero dalla sua inclusione nella formazione presentata al Giudice arbitro, anche se relativa ad un incontro intersociale non disputato sul campo o annullato.
 3. Un giocatore non può essere incluso nelle formazioni di due o più squadre del medesimo Campionato, sia per l'iscrizione, sia⁽³⁰⁾ per incontri intersociali di uno stesso turno (o giornata di gara), anche se previsti per giorni diversi, o nelle formazioni di più squadre, sia del medesimo sia di Campionati diversi, per incontri intersociali che si disputano nel medesimo giorno.

CAPO IV

ASSENZE, RINUNCE E RITIRI

Articolo 22 - In un incontro intersociale

1. L'affiliato che si ritira nel corso di una fase a girone dei Campionati a squadre è punito con la perdita di tutti gli incontri intersociali, disputati o da disputare, con il massimo punteggio consentito dalla formula del Campionato.
2. L'affiliato che rinuncia ad un incontro intersociale dei Campionati a squadre è punito con sanzione pecuniaria, previo deferimento al Giudice sportivo competente e, nella fase a girone, con la perdita dell'incontro intersociale e con la penalizzazione di due punti nella classifica del girone.⁽³¹⁾
3. L'affiliato assente ad un incontro intersociale è punito con la perdita dell'incontro intersociale e con sanzione pecuniaria, previo deferimento al Giudice sportivo competente; se si tratta di una fase a girone, inoltre, è applicata la penalizzazione di due punti nella classifica del girone.
4. Se l'assenza è dichiarata dal Giudice arbitro per mancanza del numero minimo di giocatori, l'affiliato assente è punito con la perdita dell'incontro intersociale e con la penalizzazione di un punto nella classifica del girone.
5. L'affiliato, ferme le sanzioni pecuniarie,⁽³²⁾ si considera ritirato anche nel caso di rinuncia od assenza a due o più incontri intersociali del girone.
6. Il ritiro dopo il penultimo incontro intersociale del girone,⁽³³⁾ ai fini della compilazione della classifica e dell'applicazione delle sanzioni, è considerato come rinuncia.

Articolo 23 – In uno o più incontri individuali

1. L'affiliato che rinuncia ad uno o più incontri individuali in un incontro intersociale delle fasi a girone dei Campionati a squadre è punito con la penalizzazione di un punto nella classifica del girone.
2. Negli incontri ad eliminazione diretta, la rinuncia ad uno o più incontri individuali non comporta alcuna penalizzazione.

⁽³⁰⁾ modificato con Atti ufficiali n. 6/7 del 31 luglio 2005

⁽³¹⁾ modificato con Atti ufficiali n. 1-2 del 29 febbraio 2004

⁽³²⁾ modificato con Atti ufficiali n. 6/7 del 31 luglio 2005

⁽³³⁾ modificato con Atti ufficiali n. 11/12 del 31 dicembre 2005

TITOLO II
MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL
CAMPIONATO DEGLI AFFILIATI

CAPO I
FASI

Articolo 24 - Fasi di svolgimento del Campionato

1. Il Campionato degli affiliati, divisioni nazionali e regionali, si svolge secondo le seguenti fasi:
 - a) fase a girone;
 - b) altre fasi eventuali (solo nelle divisioni regionali);
 - c) fase ad eliminazione diretta, per l'assegnazione del titolo e la determinazione delle squadre promosse o retrocesse.
2. L'organizzazione delle divisioni regionali è competenza dei Comitati regionali; quella delle divisioni nazionali e del tabellone nazionale della serie C è competenza della F.I.T.

CAPO II
DIVISIONI REGIONALI

Articolo 25 - Organizzazione delle divisioni regionali

1. Le divisioni regionali sono costituite da:
 - a) serie C, maschile o femminile;
 - b) serie D1, D2, ecc., maschile o femminile.
2. Le divisioni regionali sono organizzate dal Comitato regionale competente, il quale, in funzione delle esigenze e del numero delle squadre iscritte in ciascuna provincia, nelle divisioni minori della serie D può autorizzare il Comitato provinciale ad organizzare una o più divisioni provinciali (sub-divisioni regionali); l'organo deputato all'organizzazione di ogni fase ne stabilisce la formula di svolgimento, scegliendola tra quelle indicate nell'articolo seguente, fermo rimanendo il principio della promozione e della retrocessione.
3. Nell'ipotesi di disputa di divisioni provinciali, il Comitato regionale determina il numero delle squadre da ammettere alla successiva divisione regionale.

Articolo 26 - Formula di svolgimento delle divisioni regionali

1. Il Comitato regionale e, qualora si disputino divisioni provinciali, il Comitato provinciale determinano la formula e le modalità di svolgimento della divisione.
2. La formula, in funzione del numero delle squadre iscritte, del numero di squadre da ammettere alla fase od alla divisione successiva e di esigenze locali, può essere:
 - a) a girone;
 - b) a tabellone ad eliminazione diretta;
 - c) mista.

Articolo 27 - Girone nelle divisioni regionali

1. Alla composizione dei gironi, per la disputa delle divisioni regionali o provinciali, provvedono il Comitato regionale o provinciale competenti, che hanno la facoltà di formare gironi semplici o completi (andata e ritorno).
2. Il calendario di un girone deve essere formulato in modo da equiparare il più possibile il chilometraggio da percorrersi da ciascuna squadra.
3. Se in un girone vi sono più squadre dello stesso affiliato, esse devono incontrarsi fra loro per prime.
4. Il girone è vinto dalla squadra che alla sua conclusione totalizza il maggior punteggio, assegnandosi 2 punti per ogni incontro intersociale vinto, 1 punto per ogni incontro intersociale pareggiato e 0 punti per ogni incontro intersociale perduto.
5. Nella determinazione della classifica del girone deve tenersi conto dei punti di penalità applicati agli affiliati che hanno rinunciato ad incontri intersociali od individuali o che sono stati dichiarati assenti.
6. Se al termine del girone vi sono due o più squadre con pari punteggio, per determinarne la graduatoria si tiene conto, in successione, fino a dirimere la parità, dei seguenti parametri:
 - a) incontri individuali (singolari e doppi) vinti;
 - b) incontri intersociali vinti;
 - c) vincente dello scontro diretto;
 - d) sorteggio pubblico, a cura del Commissario di gara regionale.
7. Se la divisione regionale o provinciale si conclude con un girone finale in sede unica, si applicano le norme della seconda fase nazionale (girone finale in sede unica) dei Campionati giovanili e veterani.

Articolo 28 - Tabellone ad eliminazione diretta nelle divisioni regionali

1. Alla compilazione del tabellone per la disputa della fase ad eliminazione diretta di una divisione regionale provvede il Comitato competente, che può stabilire le teste di serie.
2. Se la fase ad eliminazione diretta segue una fase a girone, nella determinazione delle teste di serie deve tenersi conto dei risultati dei gironi.
3. La posizione delle teste di serie deve essere sorteggiata per determinare se la testa di serie n. 1 debba essere posta in alto o in basso nei confronti di quella n. 2 e se le teste di serie nn. 3 e 4 debbano essere poste in alto o in basso nei confronti, rispettivamente, di quelle nn. 2 e 1; e così di seguito per le eventuali successive teste di serie.
4. In ciascun settore la disposizione delle squadre, comprese le teste di serie, è determinata per sorteggio.
5. Negli incontri intersociali ad eliminazione diretta, sul punteggio di parità, deve effettuarsi un doppio supplementare decisivo.

Articolo 29 – Divisione regionale di serie C⁽³⁴⁾

1. La serie C prevede una fase regionale ed una nazionale ad eliminazione diretta.
4. La formula degli incontri intersociali comprende quattro singolari e due doppi, per il Campionato maschile, e tre singolari ed un doppio, per il campionato femminile.⁽³⁵⁾
2. La fase regionale è organizzata dal Comitato regionale competente (o, in caso di accorpamento, dai due Comitati regionali in collaborazione) e
 - a) qualifica le squadre per la successiva fase nazionale con tabellone ad eliminazione diretta;
 - b) determina la retrocessione delle squadre ultime classificate alla serie D1.
3. La Val d'Aosta disputa la fase regionale insieme al Piemonte, l'Umbria con le Marche, il Molise con l'Abruzzo, la Basilicata con la Puglia e la provincia di Trento con quella di Bolzano.
4. La squadra vincitrice della fase regionale è ammessa alla fase nazionale; la Commissione Campionati e classifiche, sulla base del numero dei tesserati atleti dell'anno precedente, determina il numero degli ulteriori posti spettanti a ciascuna regione, con il limite massimo di quattro squadre maschili e di due squadre femminili, fino a raggiungere il numero di 48 per il tabellone maschile e di 24 per quello femminile.
5. Il Comitato regionale stabilisce le modalità per la definizione delle squadre da ammettere oltre alla vincitrice della fase regionale.

⁽³⁴⁾ modificato con Atti ufficiali n. 1/2002, n. 5-6-7 del 31 luglio 2002 e n. 10-11-12 del 15 dicembre 2002

⁽³⁵⁾ modificato con Atti ufficiali n. 10-11-12 del 31 dicembre 2003

CAPO III
DIVISIONI NAZIONALI

Articolo 30 - Organizzazione delle divisioni nazionali ⁽³⁶⁾⁽³⁷⁾

1. Le divisioni nazionali sono costituite da:
 - a) per il Campionato maschile
 - 1) serie A1 a quattordici squadre;
 - 2) serie A2 a ventotto squadre;
 - 3) serie B a cinquantasei squadre;
 - b) per il Campionato femminile
 - 1) serie A1 a sette squadre;
 - 2) serie A2 a quattordici squadre;
 - 3) serie B a ventotto squadre.
2. Le divisioni nazionali sono organizzate dalla Commissione campionati e classifiche, secondo la formula di svolgimento riportata nell'articolo seguente.

Articolo 31 - Formula di svolgimento delle divisioni nazionali ⁽³⁸⁾⁽³⁹⁾

1. Nella prima fase le squadre partecipanti sono divise in gironi da sette squadre ciascuno.
2. Il calendario di un girone deve essere formulato in modo da equiparare il più possibile il chilometraggio da percorrersi da ciascuna squadra.
3. Al termine della prima fase, le squadre settime classificate retrocedono direttamente alla serie inferiore, mentre si disputano incontri di spareggio ad eliminazione diretta per l'attribuzione del titolo (divisione nazionale di serie A1) ovvero per la promozione e la retrocessione, secondo le norme riportate per ogni divisione.

Articolo 32 – Punteggio nella fase a girone

1. Il girone è vinto dalla squadra che alla sua conclusione totalizza il maggior punteggio, assegnandosi tre punti per ogni incontro intersociale vinto, un punto per ogni incontro pareggiato, zero punti per ogni incontro intersociale perduto.⁽⁴⁰⁾
2. Nella determinazione della classifica del girone deve tenersi conto dei punti di penalità applicati agli affiliati che hanno rinunciato ad incontri intersociali od individuali o che sono stati dichiarati assenti.
3. Se al termine del girone vi sono due o più squadre con pari punteggio, per determinarne la graduatoria si tiene conto, in successione, fino a dirimere la parità, dei seguenti parametri:
 - a) incontri individuali (singolari e doppi) vinti;
 - b) incontri intersociali vinti;
 - c) vincente dello scontro diretto;
 - d) sorteggio pubblico, a cura del Commissario di gara nazionale.

Articolo 33 – Tabellone ad eliminazione diretta nelle divisioni nazionali ⁽⁴¹⁾⁽⁴²⁾

1. Al termine della fase a girone delle serie A1, A2 e B, si disputano tabelloni ad eliminazione diretta per determinare l'assegnazione del titolo (per la divisione nazionale di serie A1) o le squadre da promuovere alla serie superiore (play off) o retrocedere alla serie inferiore (play out), secondo gli schemi allegati al presente regolamento, ferma in ogni caso la retrocessione della settima classificata di ogni girone e la permanenza nella medesima serie delle quarte classificate dei gironi della serie A1.
2. Al termine della fase regionale della serie C si disputano:

⁽³⁶⁾ modificato con Atti ufficiali n. 1/2002 e con Atti ufficiali n. 5-6-7 del 31 luglio 2002

⁽³⁷⁾ modificato con Atti ufficiali n. 10-11-12 del 31 dicembre 2003

⁽³⁸⁾ modificato con Atti ufficiali n. 1/2002 e con Atti ufficiali n. 5-6-7 del 31 luglio 2002

⁽³⁹⁾ modificato con Atti ufficiali n. 10-11-12 del 31 dicembre 2003

⁽⁴⁰⁾ modificato con Atti ufficiali n. 1-2 del 29 febbraio 2004

⁽⁴¹⁾ modificato con Atti ufficiali n. 1/2002, n. 5-6-7 del 31 luglio 2002, 10-11-12 del 31 dicembre 2003 e 3 del 31 marzo 2006

⁽⁴²⁾ commi 6 e 7 modificati con Atti ufficiali n. 3-4-5 del 31 maggio 2003

- a) per la promozione alla serie B maschile, un tabellone a quarantotto posti, tra le migliori classificate al termine dei gironi regionali; sono promosse le sedici squadre giunte agli ottavi di finale;
- b) per la promozione alla serie B femminile, un tabellone a ventiquattro posti, tra le migliori classificate al termine dei gironi regionali; sono promosse le otto squadre giunte in quarti di finale.
- 3. Il tabellone nazionale della serie C è compilato per sorteggio con determinazione di teste di serie.
- 4. I tabelloni per l'assegnazione del titolo e quelli per le squadre da promuovere alla serie superiore:
 - a) si disputano con la formula di andata e ritorno, limitatamente agli incontri che determinano la promozione o la retrocessione, con eccezione di quelli della serie A1 maschile e femminile:
 - 1) in serie A2, i quarti di finale maschili e le semifinali femminili per la promozione, il secondo turno degli spareggi, maschili e femminili, per la retrocessione;
 - 2) in serie B, gli ottavi di finale maschili e i quarti di finale femminili per la promozione, il secondo turno degli spareggi, maschili e femminili, per la retrocessione;
 - b) terminano in sede unica con la disputa delle semifinali e della finale, per la serie A1 maschile;
 - c) terminano con la finale nella sede annualmente stabilita dal Consiglio federale, per la serie A1 femminile;
 - d) terminano con la definizione delle squadre promosse alla serie superiore per le serie A2, B e C, maschili e femminili.
- 5. Gli affiliati che partecipano ad una divisione nazionale, sia maschile sia femminile, hanno l'obbligo nello stesso anno, di iscriverne e schierare regolarmente nei Campionati giovanili, maschili o femminili:
 - a) almeno cinque squadre, per chi disputa la serie A1;
 - b) almeno quattro squadre, per chi disputa la serie A2;
 - c) almeno tre squadre, per chi disputa la serie B.
- 6. Gli affiliati inadempienti non possono disputare nell'anno successivo la divisione nazionale, sia maschile sia femminile, per la quale hanno conseguito il diritto sulla base dei risultati della serie disputata, ma possono disputare il Campionato nella serie inferiore, con la conseguenza che l'inadempiente:
 - a) se ha conseguito la promozione, resta nella serie nella quale ha disputato il Campionato;
 - b) se ha conseguito la permanenza nella stessa serie, viene retrocesso nella serie inferiore;
 - c) se è stato retrocesso, non subisce un'ulteriore retrocessione.

Articolo 34 – Sede degli incontri ad eliminazione diretta⁽⁴³⁾⁽⁴⁴⁾

- 1. Per gli incontri ad eliminazione diretta dei tabelloni delle serie A1, A2 o B, la sede è predeterminata nel tabellone (v. schemi allegati).
- 2. Ove la sede non sia predeterminata (quarti di finale della serie B maschile), la sede viene determinata secondo i seguenti criteri da applicare nell'ordine:
 - a) squadra che ha disputato più trasferte sia nel girone sia nel tabellone;
 - b) punti conseguiti nel girone;
 - c) incontri individuali vinti nel girone;
 - d) incontri intersociali vinti nel girone;
 - e) eventuale scontro diretto;
 - f) squadra posta più in alto nel tabellone.
- 3. Se gli incontri si disputano con la formula di andata e ritorno, si applicano le seguenti modalità:
 - a) l'incontro di andata si disputa in casa della squadra che avrebbe dovuto giocare in trasferta, secondo i criteri applicati per la definizione della sede degli incontri intersociali;
 - b) l'incontro di ritorno si disputa in casa della squadra che ha giocato in trasferta l'incontro di andata;
 - c) al termine dell'incontro di ritorno, è dichiarata vincitrice la squadra che, nei due incontri intersociali, ha vinto il maggior numero di incontri individuali;
 - d) in caso di parità, al termine dell'incontro di ritorno, si disputa un doppio supplementare di spareggio.

Articolo 35 – Mancata iscrizione e sostituzioni⁽⁴⁵⁾⁽⁴⁶⁾⁽⁴⁷⁾⁽⁴⁸⁾

- 1. L'affiliato che non si iscrive o che rinuncia, sia prima dell'inizio, sia durante la fase a girone, alla serie superiore cui ha diritto è retrocesso, per tutte le squadre partecipanti al Campionato degli affiliati, alla serie D,

⁽⁴³⁾ modificato con Atti ufficiali n. 10-11-12 del 31 dicembre 2003

⁽⁴⁴⁾ modificato con Atti ufficiali n. 6/7 del 31 luglio 2005

⁽⁴⁵⁾ modificato con Atti ufficiali n. 1/2002 e con Atti ufficiali n. 5-6-7 del 31 luglio 2002

⁽⁴⁶⁾ modificato con Atti ufficiali n. 3-4-5 del 31 maggio 2003

⁽⁴⁷⁾ modificato con Atti ufficiali n. 12 del 31 dicembre 2004

⁽⁴⁸⁾ modificato con Atti ufficiali n. 6/7 del 31 luglio 2005

salvi casi eccezionali di forza maggiore valutati dal Consiglio federale, che può riammettere l'affiliato alla divisione cui avrebbe avuto diritto.⁽⁴⁹⁾

2. La retrocessione, che non si applica agli affiliati il cui diritto è sorto in applicazione del comma seguente, ha effetto:
 - a) per l'anno successivo, nei casi di rinuncia durante la fase a girone;
 - b) per lo stesso anno, nei casi di non iscrizione o di rinuncia prima dell'inizio del campionato.⁽⁵⁰⁾
3. In tal caso, il posto reso vacante può essere assegnato all'affiliato che segue nella graduatoria compilata, al termine del Campionato, con i criteri sotto riportati:

Graduatoria del Campionato maschile			
posizione	risultato ottenuto	numero delle squadre	partecipano nell'anno seguente
1°	vincitrice della A1	1	Serie A1
2°	seconda classificata nella finale della A1	1	
3° - 4°	terza e quarta classificata nella finale della A1	2	
5° - 6°	perdenti del primo turno del tabellone della A1	2	
7° - 8°	quarte classificate del girone della A1	2	
9° - 10°	vincenti dello spareggio quinte/seste della A1	2	
11°	vincitrice della A2	1	
12°	seconda classificata nella finale della A2	1	
13° - 14°	terza e quarta classificata nella finale della A2	2	
15° - 16°	perdenti dello spareggio quinte/seste della A1	2	
17° - 18°	settime classificate dei gironi della A1	2	
19° - 22°	perdenti del secondo turno del tabellone della A2	4	
23° - 26°	perdenti del primo turno del tabellone della A2	4	
27° - 30°	vincenti dello spareggio quarte/quinte della A2	4	
31° - 34°	vincenti dello spareggio con le seste della A2	4	
35°	vincitrice della B	1	
36°	seconda classificata nella finale della B	1	
37° - 38°	terza e quarta classificata nella finale della B	2	
39° - 42°	perdenti dei quarti di finale della B	4	
43° - 46°	perdenti dello spareggio con le seste della A2	4	Serie B
47° - 50°	settime classificate dei gironi della A2	4	
51° - 58°	perdenti del secondo turno del tabellone della B	8	
59° - 66°	perdenti del primo turno del tabellone della B	8	
67° - 74°	vincenti dello spareggio quarte/quinte della B	8	
75° - 82°	vincenti dello spareggio con le seste della B	8	
83°	vincitrice della C	1	
84	seconda classificata nel tabellone della C	1	
85° - 86°	terza e quarta classificata nel tabellone della C	2	
87° - 90°	quinta - ottava classificata nel tabellone della C	4	
91° - 98°	nona - sedicesima classificata nel tabellone della C	8	Serie C
99° - 106°	perdenti dello spareggio con le seste della B	8	
107°-114°	settime classificate dei gironi della B	8	
115°-130°	perdenti dei sedicesimi di finale della C	16	
131°-146°	perdenti dei trentaduesimi di finale della C	16	

Graduatoria del Campionato femminile			
posizione	risultato ottenuto	numero delle squadre	Partecipano nell'anno seguente
1°	vincitrice della A1	1	Serie A1
2°	seconda classificata nella finale della A1	1	
3°	terza classificata nella finale della A1	1	
4°	quarta classificata del girone della A1	1	
5°	vincente dello spareggio quinta/sesta della A1	1	
6°	vincitrice della A2	1	
7°	seconda classificata nella finale della A2	1	
8°	perdente dello spareggio quinta/sesta della A1	1	
9°	settima classificata del girone della A1	1	
10° - 11°	perdenti del secondo turno del tabellone della A2	2	

⁽⁴⁹⁾ modificato con Atti ufficiali n 1-2 del 29 febbraio 2004

⁽⁵⁰⁾ comma aggiunto con Atti ufficiali n. 12 del 31 dicembre 2004

12° - 13°	perdenti del primo turno del tabellone della A2	2	Serie A2
14° - 15°	vincenti dello spareggio quarte/quinte della A2	2	
16° - 17°	vincenti dello spareggio con le seste della A2	2	
18°	vincente della B	1	
19°	seconda classificata nella finale della B	1	
20° - 21°	terza e quarta classificata nella finale della B	2	Serie B
22° - 23°	perdenti dello spareggio con le seste della A2	2	
24° - 25°	settime classificate dei gironi della A2	2	
26° - 29°	perdenti del secondo turno del tabellone della B	4	
30° - 33°	perdenti del primo turno del tabellone della B	4	
34° - 37°	vincenti dello spareggio quarte/quinte della B	4	
38° - 41°	vincenti dello spareggio con le seste della B	4	
42°	vincitrice della C	1	
43°	seconda classificata nella finale della B	1	
44° - 45°	terza e quarta classificata nel tabellone della C	2	
46° - 49°	quinta - ottava classificata nel tabellone della C	4	Serie C
50° - 53°	perdenti dello spareggio con le seste della B	4	
54° - 57°	settime classificate dei gironi della B	4	
58° - 65°	perdenti degli ottavi di finale della C	8	
66° - 73°	perdenti dei sedicesimi di finale della C	8	

4. I casi di parità sono risolti secondo i seguenti criteri:
- a) in caso di squadre provenienti da serie diverse, precede la squadra che proviene dalla serie maggiore;
 - b) in caso di squadre provenienti dalla medesima serie, si tiene conto, nell'ordine:
 - 1) del numero complessivo di vittorie negli incontri intersociali disputati sia nella fase a girone sia eventualmente in quella ad eliminazione diretta;
 - 2) del numero complessivo di incontri individuali vinti sia nella fase a girone sia eventualmente in quella ad eliminazione diretta;
 - 3) dei punti conseguiti nella fase a girone;
 - 4) del sorteggio effettuato dal Commissario di gara nazionale.
5. Gli affiliati penalizzati per inadempimento dell'obbligo di partecipazione ai Campionati giovanili nella graduatoria del Campionato sono inseriti, nella serie a cui sono stati retrocessi o mantenuti, prima degli affiliati promossi dalla serie inferiore.

TITOLO III

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI CAMPIONATI GIOVANILI E VETERANI

CAPO I

FASI

Articolo 36 - Fasi di svolgimento dei Campionati⁽⁵¹⁾⁽⁵²⁾

1. I Campionati giovanili e veterani si svolgono secondo le seguenti fasi:
 - a) fase regionale;
 - b) prima fase nazionale (tabellone ad eliminazione diretta);
 - c) seconda fase nazionale (girone finale in sede unica).
2. L'organizzazione della fase regionale è competenza dei Comitati regionali; quella delle fasi successive è competenza della F.I.T.
3. Per il Campionato under 18 si disputa solo la fase regionale.

CAPO II

FASE REGIONALE

Articolo 37 - Organizzazione della fase regionale⁽⁵³⁾

1. La fase regionale è organizzata dal Comitato regionale competente (o, in caso di accorpamento, dai due Comitati regionali in collaborazione), il quale, in funzione delle esigenze e del numero delle squadre iscritte in ciascuna provincia, può autorizzare il Comitato provinciale ad organizzare una fase provinciale; l'organo deputato all'organizzazione di ogni fase ne stabilisce la formula di svolgimento, scegliendola tra quelle indicate nell'articolo seguente.
2. Nell'ipotesi di disputa della fase provinciale, il Comitato regionale determina il numero delle squadre da ammettere alla successiva fase regionale.
3. Le squadre qualificate dalla fase regionale sono ammesse alla fase nazionale, alla quale non può accedere più di una squadra per affiliato.
4. La Val d'Aosta disputa la fase regionale insieme al Piemonte, l'Umbria con le Marche, il Molise con l'Abruzzo, la Basilicata con la Puglia e la provincia di Trento con quella di Bolzano.

Articolo 38 - Formula di svolgimento della fase regionale

1. Ogni Comitato regionale e, qualora si disputi la fase provinciale, ogni Comitato provinciale determinano la formula e le modalità di svolgimento della fase.
2. La formula, in funzione del numero delle squadre iscritte, del numero di squadre da ammettere alla fase successiva e di esigenze locali, può essere:
 - a) a girone;
 - b) a tabellone ad eliminazione diretta;
 - c) mista.

Articolo 39 - Girone nella fase regionale⁽⁵⁴⁾

1. Alla composizione dei gironi, per la disputa della fase regionale, provvedono il Comitato regionale o provinciale competenti, che hanno la facoltà di formare gironi semplici o completi (andata e ritorno).
2. Il calendario di un girone deve essere formulato in modo da equiparare il più possibile il chilometraggio da

⁽⁵¹⁾ modificato con Atti ufficiali n. 1/2002

⁽⁵²⁾ modificato con Atti ufficiali n. 1-2 del 29 febbraio 2004

⁽⁵³⁾ modificato con Atti ufficiali n. 1/2002 e n. 10-11-12 del 15 dicembre 2002

⁽⁵⁴⁾ modificato con Atti ufficiali n. 1/2002

percorrersi da ciascuna squadra.

3. Se in un girone vi sono più squadre dello stesso affiliato, esse devono incontrarsi fra loro per prime.
4. Il girone è vinto dalla squadra che alla sua conclusione totalizza il maggior punteggio, assegnandosi 2 punti per ogni incontro intersociale vinto, 1 punto per ogni incontro intersociale pareggiato e 0 punti per ogni incontro intersociale perduto.
5. Nella determinazione della classifica del girone deve tenersi conto dei punti di penalità applicati agli affiliati che hanno rinunciato ad incontri intersociali od individuali o che sono stati dichiarati assenti.
6. Se al termine del girone vi sono due o più squadre con pari punteggio, per determinarne la graduatoria si tiene conto, in successione, fino a dirimere la parità, dei seguenti parametri:
 - a) incontri individuali (singolari e doppi) vinti;
 - b) incontri intersociali vinti;
 - c) vincente dello scontro diretto;
 - d) sorteggio pubblico, a cura del Commissario di gara regionale.

Articolo 40 - Tabellone ad eliminazione diretta nella fase regionale

1. Alla compilazione del tabellone per la disputa della fase regionale ad eliminazione diretta provvede il Comitato competente, che può stabilire le teste di serie.
2. La posizione delle teste di serie deve essere sorteggiata per determinare se la testa di serie n. 1 debba essere posta in alto o in basso nei confronti di quella n. 2 e se le teste di serie nn. 3 e 4 debbano essere poste in alto o in basso nei confronti, rispettivamente, di quelle nn. 2 e 1; e così di seguito per le eventuali successive teste di serie.
3. In ciascun settore la disposizione delle squadre, comprese le teste di serie, è determinata per sorteggio.
4. Negli incontri intersociali ad eliminazione diretta, sul punteggio di parità deve effettuarsi un doppio supplementare decisivo.

Articolo 41 - Qualificazione per la fase nazionale ⁽⁵⁵⁾⁽⁵⁶⁾

1. Alla fase nazionale sono ammesse le squadre vincitrici di ciascuna fase regionale (o interregionale, nei casi di accorpamento).
2. Per le ulteriori ammissioni al tabellone nazionale, la Commissione campionati e classifiche, sulla base del numero dei tesserati atleti dell'anno precedente nell'ambito dei singoli settori di età, determina il numero dei posti spettanti a ciascuna regione fino a raggiungere il numero di 24.
3. Il Comitato regionale, per la determinazione delle squadre eventualmente da ammettere oltre alla vincitrice, se necessario, dispone gli spareggi.

CAPO III

FASI NAZIONALI

Articolo 42 – Fase nazionale ⁽⁵⁷⁾⁽⁵⁸⁾

1. La fase nazionale si disputa:
 - a) con un tabellone di estrazione ad eliminazione diretta da 24 posti
 - b) con un girone finale in sede unica a quattro squadre.

Articolo 43 - Tabellone ad eliminazione diretta nella prima fase nazionale ⁽⁵⁹⁾⁽⁶⁰⁾

1. Il tabellone di estrazione ad eliminazione diretta è compilato dalla Commissione campionati e classifiche, che può designare le teste di serie.
2. Le quattro squadre semifinaliste sono ammesse alla seconda fase nazionale (girone finale in sede unica).

⁽⁵⁵⁾ modificato con Atti ufficiali n. 1/2002

⁽⁵⁶⁾ modificato con Atti ufficiali n. 11 del novembre 2008

⁽⁵⁷⁾ modificato con Atti ufficiali n. 1/2002

⁽⁵⁸⁾ modificato con Atti ufficiali n 1-2 del 29 febbraio 2004

⁽⁵⁹⁾ modificato con Atti ufficiali n. 1/2002

⁽⁶⁰⁾ modificato con Atti ufficiali n 1-2 del 29 febbraio 2004

3. Si osservano le disposizioni relative alla sede, al tabellone ad eliminazione diretta nella fase regionale ed al doppio supplementare, in quanto applicabili.

Articolo 44 – Seconda fase nazionale (girone finale in sede unica)⁽⁶¹⁾⁽⁶²⁾

1. La seconda fase nazionale è disputata con la formula del girone semplice, che si svolge nella sede unica annualmente stabilita dal Consiglio federale.
2. Nel girone finale, ogni squadra incontra una sola volta tutte le altre, salva l'ipotesi di incontri di spareggio.
3. L'ordine degli incontri intersociali della prima giornata viene stabilito per sorteggio; nelle giornate successive, sulla base dei risultati degli incontri intersociali della prima giornata, come segue:
 - a) nella seconda giornata, la vincente di ciascun incontro intersociale contro la perdente dell'altro incontro intersociale;
 - b) nella terza giornata, le vincenti e le perdenti di ciascun incontro intersociale si incontrano tra loro;
 - c) in caso di pareggio nella prima giornata, si determina, per sorteggio, quale o quali squadre debbano essere considerate vincitrici o perdenti ai soli effetti degli accoppiamenti.
4. Al termine del girone finale, due o più squadre sono in parità quando hanno lo stesso punteggio; per l'aggiudicazione della vittoria finale si osservano, pertanto, le seguenti disposizioni:
 - a) se le squadre in parità sono due, esse disputano, il giorno successivo, un incontro intersociale di spareggio con eventuale doppio supplementare;
 - b) se le squadre in parità sono tre, le due squadre che hanno vinto il minor numero di incontri individuali (singoli e doppi) disputano un doppio di spareggio; la vincente disputa successivamente un doppio di spareggio con la terza squadra rimasta. I doppi di cui si tratta devono essere disputati il giorno successivo, preferibilmente uno al mattino e l'altro al pomeriggio;
 - c) se le squadre in parità sono quattro, il giorno successivo si incontrano per la disputa di doppi di spareggio secondo la formula del tabellone di estrazione ad eliminazione diretta, formato mediante sorteggio.
5. Se vi sono due o tre squadre a parità di punteggio, non coinvolte nell'assegnazione del titolo, la parità si dirime applicando i criteri previsti per il girone nella fase regionale.
6. I giocatori che disputano l'incontro intersociale o i doppi di spareggio possono essere scelti fra quelli inclusi nella formazione della squadra in almeno uno degli incontri intersociali del girone finale; la squadra che deve disputare due doppi di spareggio può utilizzare giocatori diversi, purché compresi fra quelli innanzi indicati.
7. In caso di ritiro di una squadra classificata per il girone finale, prima del suo inizio, la stessa sarà considerata come partecipante ai soli fini del sorteggio per la determinazione dell'ordine degli incontri intersociali nella prima giornata.⁽⁶³⁾

⁽⁶¹⁾ abrogato con Atti ufficiali n. 1/2002

⁽⁶²⁾ modificato con Atti ufficiali n 1-2 del 29 febbraio 2004

⁽⁶³⁾ comma aggiunto con Atti ufficiali n. 6/7 del 31 luglio 2005

TITOLO IV

INCONTRI INTERSOCIALI

CAPO I

DISPOSIZIONI COMUNI

Articolo 45 - Campi⁽⁶⁴⁾

1. Gli incontri devono essere disputati sui campi denunciati all'atto dell'iscrizione dall'affiliato ospitante o su quelli autorizzati dal Commissario di gara competente.
2. Qualora i campi denunciati siano inagibili per causa di forza maggiore, constatata dal Giudice arbitro, questi dispone l'effettuazione (o la prosecuzione) dell'incontro intersociale:
 - a) per il Campionato degli affiliati – divisione nazionale di serie A1:
 - 1) sul campo di riserva obbligatoriamente indicato;
 - b) per il Campionato degli affiliati – altre divisioni nazionali e tabellone nazionale della serie C:
 - 1) sui campi di riserva, eventualmente indicati, che l'affiliato ospitante deve tenere a disposizione del Giudice arbitro;
 - 2) in difetto di campi di riserva, con l'accordo dei capitani, anche su campi con fondo diverso o coperti o con illuminazione artificiale, diversi da quelli dichiarati, anche se in un altro impianto;
 - c) per il Campionato degli affiliati – divisioni regionali e per i Campionati giovanili e veterani:
 - 1) su campi con fondo diverso o coperti o con illuminazione artificiale, diversi da quelli dichiarati, purché messi a disposizione dall'affiliato ospitante nell'ambito dello stesso impianto;
 - 2) con l'accordo dei capitani e del Giudice arbitro, su altri campi, diversi da quelli dichiarati, anche se in un altro impianto.
3. Il Giudice arbitro decreta la sconfitta, con il massimo punteggio consentito dalla formula del Campionato, della squadra dell'affiliato ospitante che non metta a disposizione i campi nel numero previsto.

Articolo 46 - Data ed orario dell'incontro intersociale

1. L'incontro intersociale deve svolgersi nel giorno fissato, salvi i casi di forza maggiore (pioggia, impraticabilità dei campi, oscurità, ecc.) che devono essere constatati dal Giudice arbitro; può svolgersi nella sola mattina, nel solo pomeriggio o nella mattina e nel pomeriggio, a seconda delle modalità di svolgimento fissate dal Giudice arbitro anche in base al numero dei campi messi a disposizione dall'affiliato ospitante.
3. La F.I.T. può fissare d'ufficio ad altra data, rispetto a quella prevista dal calendario di gara, gli incontri in cui sino impegnate squadre che non abbiano la possibilità di schierare uno o più giocatori convocati dalla Federazione stessa in rappresentative ufficiali nazionali.⁽⁶⁵⁾
2. Gli affiliati possono concordemente chiedere la preventiva autorizzazione del Commissario di gara competente per anticipare o posticipare la data di svolgimento dell'incontro, purché detta richiesta congiunta pervenga al Commissario di gara almeno tre giorni prima del giorno richiesto o fissato per l'effettuazione della gara.⁽⁶⁶⁾
3. Gli incontri intersociali hanno inizio alle ore 9 (se in giornata festiva) o alle ore 15 (se in giornata feriale), salva diversa ed espressa indicazione contraria.
4. Gli affiliati possono concordemente chiedere la preventiva autorizzazione del Commissario di gara competente per un orario di inizio differente, purché detta richiesta congiunta pervenga al Commissario di gara almeno tre giorni prima del giorno fissato per l'incontro e non venga pregiudicata la possibilità di concludere l'incontro intersociale nella giornata stabilita.⁽⁶⁷⁾

Articolo 47 - Obblighi dell'affiliato ospitante. Sanzioni

1. L'affiliato ospitante deve provvedere a quanto necessario per assicurare il regolare svolgimento dell'incontro intersociale; in particolare, l'affiliato deve:

⁽⁶⁴⁾ modificato con Atti ufficiali n. 3-4-5 del 31 maggio 2003

⁽⁶⁵⁾ comma aggiunto con Atti ufficiali n. 3-4-5 del 2001, modificato con Atti ufficiali n. 1/2002

⁽⁶⁶⁾ modificato con Atti ufficiali n. 1/2002

⁽⁶⁷⁾ modificato con Atti ufficiali n. 3-4-5 del 2001

- a) approntare i campi di gioco nel numero minimo prescritto per ciascun Campionato e con le caratteristiche dichiarate, con attrezzature e accessori relativi, nonché i campi di riserva eventualmente indicati;
 - b) mettere a disposizione del Giudice arbitro il Direttore di gara ed almeno due arbitri;
 - c) fornire i fogli di arbitraggio e quant'altro possa occorrere;
 - d) fornire almeno tre palle nuove per ciascun incontro individuale, di marca e tipo dichiarati all'atto dell'iscrizione; è consentito utilizzare palle di marca o tipo diversi, se vi è l'accordo scritto dei capitani, da allegare al referto arbitrale.
2. L'affiliato ospitante è responsabile della disciplina del pubblico; in caso di intemperanze o altri incidenti che, a suo giudizio, impediscano il regolare svolgimento del gioco, il Giudice arbitro può dichiarare chiuso l'incontro intersociale con la vittoria della squadra ospitata e con il massimo punteggio consentito dalla formula del Campionato, fatto salvo il deferimento agli organi di giustizia.
 3. Quando sia stato scelto di giocare in una sede diversa da quella indicata dal calendario, gli obblighi di cui sopra rimangono a carico dell'affiliato che avrebbe dovuto giocare in casa, fatta eccezione per l'inversione del campo.
 4. Per gli incontri disputati in campo neutro si applicano le disposizioni relative, rimanendo a carico dell'affiliato o ente nel cui impianto si disputa l'incontro intersociale solo l'obbligo di approntare i campi di gioco e designare il Direttore di gara.

Articolo 48 - Direttore di gara

1. Gli affiliati debbono mettere a disposizione del Giudice arbitro, per ciascun incontro intersociale, il Direttore di gara, maggiorenne e loro tesserato; in difetto, l'incontro intersociale si disputa ugualmente, salva l'applicazione di provvedimenti disciplinari.
2. Il mancato rispetto degli obblighi dell'affiliato ospitante e le inadempienze del Direttore di gara che, a giudizio del Giudice arbitro, non consentono l'effettuazione o la prosecuzione dell'incontro intersociale vengono dallo stesso punite con la perdita dell'incontro intersociale con il massimo punteggio consentito dalla formula del Campionato, fatto salvo il deferimento agli organi di giustizia.

Articolo 49 - Giudice arbitro

1. Tutti gli incontri intersociali sono diretti da un Giudice arbitro, designato dai competenti organismi del Settore degli ufficiali di gara.
2. Il Giudice arbitro ha le funzioni ed i compiti previsti dai Regolamenti e dalle Regole di tennis.
3. Egli inoltre deve:
 - a) verificare l'osservanza degli obblighi previsti per l'affiliato ospitante;
 - b) fare osservare dai capitani delle squadre gli obblighi di cui all'articolo seguente;
 - c) segnalare ai capitani eventuali irregolarità delle formazioni, comunque riscontrate, esigendone la sistemazione o provvedendovi d'ufficio;
 - d) dichiarare assente il giocatore sprovvisto di tessera per il quale non sia stata versata la tassa sub giudice al momento del riconoscimento;
 - e) designare gli arbitri, scegliendoli tra i nominativi forniti dall'affiliato ospitante o dai capitani nel caso in cui il capitano della squadra ospitata, per mancanza o insufficienza di Arbitri iscritti negli Albi, disponibili per l'incontro, abbia richiesto l'arbitraggio paritetico fra le due squadre; in tal caso si osservano le disposizioni sull'impiego degli arbitri contenute nel R.U.G.;
 - f) trattenersi trenta minuti dopo la conclusione dell'incontro intersociale per ricevere eventuali reclami ovvero sessanta minuti dopo l'ora prevista per l'inizio dell'incontro intersociale, nel caso di ritardo di una squadra;
 - g) inviare il referto arbitrale e gli allegati secondo le modalità indicate nel R.U.G.

Articolo 50 - Capitano della squadra

1. Per ogni incontro intersociale, ciascuna squadra deve essere rappresentata da un capitano, anche non giocatore, maggiore di età e tesserato per l'affiliato che rappresenta.
2. Il capitano ha i compiti e le funzioni previsti dal presente Regolamento.
3. Inoltre, ha l'obbligo di:
 - a) facilitare il Giudice arbitro nell'espletamento delle sue funzioni;
 - b) mettere a disposizione il numero sufficiente di arbitri anche nel caso in cui il capitano della squadra ospitata richieda l'arbitraggio paritetico fra le due squadre;
 - c) provvedere alla stesura dell'eventuale reclamo e consegnarlo al Giudice arbitro entro i termini stabiliti nel

- Regolamento di giustizia;
- d) sottoscrivere eventuali accordi relativi alle modalità di disputa dell'incontro intersociale.
 4. Il capitano ha il diritto di assistere agli incontri individuali nel recinto del campo, seduto a fianco dell'Arbitro.
 5. Quando l'incontro intersociale si disputa su più campi ovvero quando il capitano-giocatore deve disputare il proprio incontro, il Giudice arbitro, a richiesta del capitano stesso, autorizza altro tesserato del medesimo affiliato ad assistere agli incontri nel recinto del campo, con funzioni di capitano; inoltre, il capitano, con l'autorizzazione del Giudice arbitro, può farsi sostituire in qualsiasi momento da altro tesserato con i requisiti indicati al comma 1.

CAPO II

SVOLGIMENTO DEGLI INCONTRI INTERSOCIALI

Articolo 51 - Operazioni preliminari⁽⁶⁸⁾

1. Il capitano, all'ora di inizio dell'incontro intersociale, deve:
 - a) presentarsi e presentare al Giudice arbitro i componenti della squadra;
 - b) consegnargli, in busta chiusa ed in duplice copia, la formazione della squadra, comprendente l'elenco completo dei componenti della squadra, compilato sul modulo, con l'indicazione delle relative tessere federali e dei giocatori designati per i singolari;
 - c) esibirgli la propria e le tessere degli altri componenti della squadra e, se richiesto, i documenti di identità personale e versare, all'occorrenza, la tassa sub judice con le modalità previste dal successivo articolo.
2. Il Giudice arbitro, accertata la regolarità delle formazioni e la legittima partecipazione delle squadre all'incontro, preve eventuali rettifiche ai sensi degli articoli seguenti, consegna ad entrambi i capitani una copia della formazione della squadra avversaria, dopo averla sottoscritta.
3. I giocatori non indicati come singolaristi possono non essere presenti all'ora d'inizio dell'incontro intersociale; in tal caso, le operazioni preliminari si svolgono nelle seguenti fasi:
 - a) prima fase: all'ora di inizio dell'incontro;
 - b) seconda fase: all'atto della presentazione della composizione dei doppi;
 - c) terza fase: all'atto della presentazione della composizione dell'eventuale doppio supplementare.
4. Nella seconda e nella terza fase, il Giudice arbitro limita gli accertamenti ai giocatori non verificati in una delle fasi precedenti.

Articolo 52 - Posizione irregolare dei componenti della squadra. Ammissione sub judice

1. Il capitano è il solo responsabile della formazione della squadra, specialmente in relazione alla posizione regolare dei giocatori inclusi ed all'ammissione sub judice.
2. Il capitano o il giocatore, che non siano in grado di presentare la tessera federale, sono ammessi a partecipare sub judice se il capitano rilascia al Giudice arbitro una dichiarazione scritta, attestante il regolare tesseramento, e se versa la tassa prevista.
3. Se il capitano presenta reclamo sulla posizione irregolare di componenti della squadra avversaria, compreso il capitano non giocatore, il Commissario di gara competente, in caso di accoglimento, sancisce la perdita dell'incontro intersociale, con il massimo punteggio consentito dalla formula del campionato.

Articolo 53 - Formazione della squadra e classifica dei giocatori⁽⁶⁹⁾⁽⁷⁰⁾

1. Possono disputare l'incontro intersociale solo i giocatori che risultino dichiarati nella formazione della squadra presentata al Giudice arbitro e che siano fisicamente presenti all'atto delle relative operazioni preliminari.
2. La formazione può essere composta, al massimo, del numero di giocatori occorrenti per disputare i singolari e i doppi in programma, utilizzati una sola volta.
3. Per il Campionato degli affiliati e per le manifestazioni nazionali a squadre del settore veterani, eventualmente organizzate dalla F.I.T con riferimento alle divisioni in classi di età della I.T.F (esclusi quindi i Campio-

⁽⁶⁸⁾ modificato con Atti ufficiali n. 3 del 31 marzo 2006

⁽⁶⁹⁾ modificato con Atti ufficiali n. 5-6-7 del 31 luglio 2002

⁽⁷⁰⁾ modificato con Atti ufficiali n. 10-11-12 del 31 dicembre 2003

nati del settore giovanile e i Campionati over 35 e 45 maschile e over 40 femminile),⁽⁷¹⁾⁽⁷²⁾ un solo straniero, anche se diverso da quello indicato nel modulo di iscrizione, può essere inserito nella formazione della squadra di ciascun incontro intersociale.⁽⁷³⁾

4. Nella formazione consegnata al Giudice arbitro, i giocatori che disputano i singolari devono essere indicati con numerazione progressiva, senza soluzione di continuità, attenendosi alla classifica federale; per i doppi, la numerazione progressiva non è vincolata alla classifica dei singoli componenti.
5. Per il Campionato degli affiliati - Serie A1, maschile e femminile, i giocatori che disputano i singolari devono essere indicati con numerazione progressiva, senza soluzione di continuità, attenendosi alla graduatoria elaborata dalla FIT la settimana precedente l'inizio del Campionato sulla base delle classifiche internazionali e nazionali; negli incontri intersociali relativi ai play off ed ai play out, possono essere inseriti in formazione solo giocatori che abbiano disputato almeno un incontro individuale (singolare o doppio) nella precedente fase a girone.⁽⁷⁴⁾
6. La composizione dei doppi deve essere consegnata al Giudice arbitro, in busta chiusa, entro 30 minuti dal termine dell'ultimo singolare o immediatamente prima dell'eventuale doppio supplementare; la composizione dei doppi, una volta consegnata al Giudice arbitro, resta bloccata anche se la disputa dei relativi incontri sia stata sospesa o rinviata ad altro giorno.
7. Se i singolaristi designati in formazione non sono elencati in successione di classifica, il Giudice arbitro, d'ufficio, rettifica la graduatoria, rispettando la successione già data per i pari classifica.
8. Se viene presentata una formazione con un numero incompleto di singolaristi oppure diviene incompleta a seguito della verifica del Giudice arbitro, questi invita il capitano a completarla; il capitano ha la facoltà di sostituire i singolaristi non fisicamente presenti, all'atto delle operazioni preliminari, con altri giocatori in formazione, purché fisicamente presenti; in difetto, il Giudice arbitro scala verso l'alto i nominativi dei giocatori, in modo da rendere vacanti le posizioni inferiori.
9. Se viene presentata la composizione dei doppi con un numero incompleto di giocatori, oppure diviene incompleta a seguito della verifica del Giudice arbitro relativamente ai giocatori non riscontrati in una delle precedenti fasi delle operazioni preliminari, questi invita il capitano a completarla; il capitano ha la facoltà di sostituire, con altri giocatori in formazione, i soli doppiisti verificati in questa fase; in difetto, il Giudice arbitro depenna le coppie incomplete e, se necessario, scala verso l'alto la coppia n. 2 in modo da rendere vacante la posizione inferiore.

Articolo 54 - Ordine di gioco⁽⁷⁵⁾

1. Il Giudice arbitro, ricevute le formazioni delle squadre, predispone l'ordine di gioco dei singolari e, successivamente, dei doppi opponendo ai giocatori di una squadra quelli dell'altra aventi lo stesso numero in graduatoria, in modo che il n. 1 dell'una giochi con il n. 1 dell'altra, e così di seguito.
2. Il Giudice arbitro stabilisce l'ordine degli incontri individuali con l'accordo dei capitani o, in mancanza, per sorteggio.
3. Per il Campionato degli affiliati, nelle divisioni di serie A1, A2, B e C, l'ordine degli incontri di singolare è inderogabile e fissato come segue:
 - a) n. 3, n. 4, n. 1 e n. 2, per il Campionato maschile;
 - b) n. 2, n. 3 e n. 1, per il Campionato femminile.
4. Il Giudice arbitro, se i campi messi a disposizione sono in numero maggiore del minimo richiesto, può utilizzarli tutti contemporaneamente, secondo l'ordine stabilito degli incontri.

Articolo 55 - Doppio supplementare⁽⁷⁶⁾

1. Il doppio supplementare è previsto per gli incontri intersociali ad eliminazione diretta, nei casi in cui sia necessario dirimere una situazione di parità, sia quando questa sia prevista dalla formula del Campionato, sia quando questa si verifichi, in qualsiasi modo, anche per effetto di incontri individuali non disputati da entrambe le parti ed il cui punto non è stato pertanto assegnato.
2. Deve effettuarsi con un intervallo di almeno 30 minuti dal termine dell'ultimo incontro di doppio.
3. Nel doppio supplementare possono essere utilizzati soltanto giocatori inclusi nelle formazioni presentate

⁽⁷¹⁾ modificato con Atti ufficiali n. 3-4-5 del 2001

⁽⁷²⁾ modificato con Atti ufficiali n. 6 del giugno 2007

⁽⁷³⁾ modificato con Atti ufficiali n. 1-2 del 2001

⁽⁷⁴⁾ comma modificato con Atti ufficiali n. 2 app. del febbraio 2008

⁽⁷⁵⁾ modificato con Atti ufficiali n. 10-11-12 del 31 dicembre 2003 e n. 3 del 31 marzo 2006

⁽⁷⁶⁾ modificato con Atti ufficiali n. 3 del 31 marzo 2006

all'inizio dell'incontro intersociale.

4. Ai giocatori del doppio supplementare non si applicano le limitazioni al numero massimo giornaliero di incontri.

CAPO III

ASSENZE - RINVII - SOSPENSIONI

Articolo 56 - Assenza del Direttore di gara

1. L'assenza del Direttore di gara dell'affiliato ospitante costituisce infrazione disciplinare, che il Giudice arbitro deve denunciare al Giudice sportivo competente.

Articolo 57 - Assenza del Giudice arbitro designato

1. Se il Giudice arbitro designato risulta assente all'ora fissata per l'inizio di un incontro a squadre, i capitani delle stesse devono attenersi alla normativa relativa contenuta nel R.U.G.⁽⁷⁷⁾

Articolo 58 - Assenza della squadra⁽⁷⁸⁾

1. Una squadra è assente quando, all'atto della prima fase delle operazioni preliminari, non siano presenti almeno:
 - a) tre giocatori, per i Campionati con formula a sei incontri individuali;
 - b) due giocatori, per i Campionati con formula a tre, a quattro od a cinque incontri individuali.
5. La squadra presente vince l'incontro intersociale con il massimo punteggio; se si tratta di disputa a girone, la squadra assente è penalizzata di un punto.
6. Il Giudice arbitro deve allegare al referto la formazione della squadra presente consegnatagli dal capitano.
7. In caso di assenza totale della squadra, il Giudice arbitro deferisce al giudice sportivo competente la squadra assente per l'irrogazione di una sanzione pecuniaria; se si tratta di disputa a girone, la squadra assente è penalizzata di due punti.
8. Sono fatti salvi:
 - a) il caso di ritardo, previsto dal successivo articolo;
 - b) il caso di forza maggiore, che deve essere documentato, non oltre le ore 14 del giorno successivo, al Commissario di gara competente.

Articolo 59 - Ritardo della squadra

1. Se la squadra non presenta la formazione entro i termini fissati per le operazioni preliminari, il Giudice arbitro deve attendere fino a sessanta minuti; oltre tale termine, la squadra ritardataria è dichiarata assente, salvo accordo dei due capitani e previo consenso del Giudice arbitro.
9. Il Giudice arbitro ammette la squadra ritardataria a giocare, senza dover valutare i motivi del ritardo, ma invia rapporto al Giudice sportivo competente, indicando i minuti di ritardo ed allegando gli eventuali documenti giustificativi consegnatigli.

Articolo 60 - Assenza del capitano

1. Se il capitano della squadra non si presenta alla prima fase delle operazioni preliminari, la squadra viene considerata assente.
10. Se l'assenza del capitano, per qualsiasi motivo, ivi compresa l'inibizione adottata dal Giudice arbitro, si verifica successivamente, la squadra deve designare altro capitano in sua vece; per i soli Campionati giovanili, ove tale designazione non sia possibile, l'incontro intersociale continua ugualmente fino alla sua conclusione.

⁽⁷⁷⁾ v. l'articolo 55 a pag.

⁽⁷⁸⁾ modificato con Atti ufficiali n. 10-11-12 del 31 dicembre 2003

Articolo 61 - Assenza dei giocatori

1. In caso di assenza di uno o più giocatori all'ora fissata dal Giudice arbitro per l'inizio di un determinato incontro individuale, questo è vinto dall'avversario o dagli avversari presenti.

Articolo 62 - Rinvio degli incontri intersociali non iniziati

1. Quando non è possibile iniziare un incontro intersociale per motivi di forza maggiore, si procede come segue:
 - a) i capitani delle squadre concordano, di concerto con il Giudice arbitro, una data che sia anteriore di almeno tre giorni a quella fissata per il turno successivo, se si tratta di disputa ad eliminazione diretta, ovvero anteriore a quella dell'ultima giornata, se si tratta di disputa a girone;
 - b) in mancanza dell'accordo, di cui alla lettera precedente, l'incontro intersociale deve essere disputato nel giorno fissato in calendario per i recuperi;
 - c) se non è previsto il giorno per i recuperi, l'incontro intersociale deve essere disputato il giorno successivo;
 - d) se l'incontro intersociale non viene disputato per causa di forza maggiore nel giorno come sopra fissato per il rinvio, questo è stabilito dal Commissario di gara competente.
11. Fino a quando il Giudice arbitro non abbia deciso il rinvio, le squadre devono rimanere a sua disposizione.
12. L'accordo deve essere verbalizzato ed allegato al referto arbitrale.
13. Il Giudice arbitro, designato per la direzione di un incontro intersociale rinviato, rimane investito della direzione senza ulteriore nomina o avviso; pertanto l'Ufficiale di gara è obbligato a ripresentarsi nel giorno fissato per il recupero dell'incontro intersociale, salvo giustificato impedimento.
14. Con il rinvio dell'incontro intersociale che non abbia avuto effettivo inizio, tutte le operazioni preliminari si intendono annullate e devono essere ripetute.
15. Nel giorno fissato per il recupero, ogni squadra può schierare una formazione diversa da quella denunciata in sede di rinvio.

Articolo 63 - Sospensione e prosecuzione degli incontri intersociali

1. Un incontro intersociale si considera effettivamente iniziato quando è stato giocato il primo punto del primo incontro individuale.
16. Quando un incontro intersociale non può proseguire per motivi di forza maggiore, il Giudice arbitro lo sospende e per la prosecuzione si applicano le modalità indicate nell'articolo precedente.
17. Fino a quando il Giudice arbitro non abbia deciso la sospensione dell'incontro intersociale, le squadre devono rimanere a sua disposizione.
18. Per la prosecuzione dell'incontro intersociale interrotto possono essere utilizzati soltanto i giocatori inseriti nella formazione iniziale; in caso contrario, sono dichiarati vincitori i giocatori i cui avversari, inseriti nella formazione iniziale, risultino assenti.

CAPO IV

RISULTATO DEGLI INCONTRI INTERSOCIALI

Articolo 64 - Risultato degli incontri intersociali

1. Il Giudice arbitro sancisce inappellabilmente il risultato degli incontri intersociali, salvi i casi di reclamo al Commissario di gara, previsti nel Regolamento di giustizia.⁽⁷⁹⁾

Articolo 65 - Referto arbitrale e allegati

1. Il referto arbitrale deve essere redatto sul modulo o, in difetto, su carta semplice con le indicazioni richieste dal modulo.
19. Al referto devono essere allegati:
 - a) le formazioni delle squadre presentate dai capitani sul modulo;
 - b) le eventuali dichiarazioni liberatorie e le relative tasse sub iudice riscosse;

⁽⁷⁹⁾ v. l'articolo 64 a pag.

- c) i reclami presentati, con le decisioni motivate del Giudice arbitro e le relative tasse incamerate;
 - d) i verbali degli eventuali accordi sottoscritti dai capitani e dal Giudice arbitro.
20. Il referto deve essere trasmesso, subito dopo la conclusione dell'incontro intersociale:
- a) in un unico esemplare, per espresso, con tutti gli allegati di specifica competenza, al Comitato regionale o provinciale, se si tratta di un incontro intersociale rispettivamente della fase o divisione regionale o provinciale;
 - b) in tre esemplari (l'originale, per espresso, con tutti gli allegati di specifica competenza, alla F.I.T.; la prima copia al C.R. dell'affiliato ospitante; la seconda copia al C.R. dell'affiliato ospitato) se si tratta di divisioni nazionali del Campionato degli affiliati o delle fasi nazionali dei Campionati giovanili e veterani;
 - c) in più esemplari (l'originale, per espresso, con tutti gli allegati di specifica competenza, alla F.I.T.; la prima copia al C.R. dell'affiliato ospitante; le altre copie al C.R. di ciascun affiliato partecipante) se si tratta di gironi finali in sede unica.⁽⁸⁰⁾
21. In ogni caso, le tasse eventualmente riscosse devono essere rimesse al Comitato regionale dell'affiliato ospitante.

Articolo 66 - Trasmissione dei risultati

1. L'affiliato vincente (o l'affiliato ospitante, in caso di pareggio) è tenuto a comunicare il risultato dell'incontro intersociale all'organo competente immediatamente, a mezzo telegrafo, telefono o telefax, ovvero nei modi e nei tempi indicati da detto organo.
22. Nel caso in cui la direzione dell'incontro intersociale venga affidata ad un tesserato, l'affiliato ospitante deve fornirgli il modulo su cui riportare i dati dell'incontro, con sottoscrizione dell'accordo di affidamento da parte di entrambi i capitani;⁽⁸¹⁾ all'affiliato vincente dell'incontro intersociale (o all'affiliato ospitante, in caso di pareggio) incombe l'obbligo di far pervenire, anche a mezzo telefax, entro il giorno successivo, il modulo all'organo competente.
23. L'inosservanza delle prescrizioni dei commi precedenti costituisce infrazione disciplinare punibile con sanzione pecuniaria.

CAPO V RECLAMI

Articolo 67 - Reclami

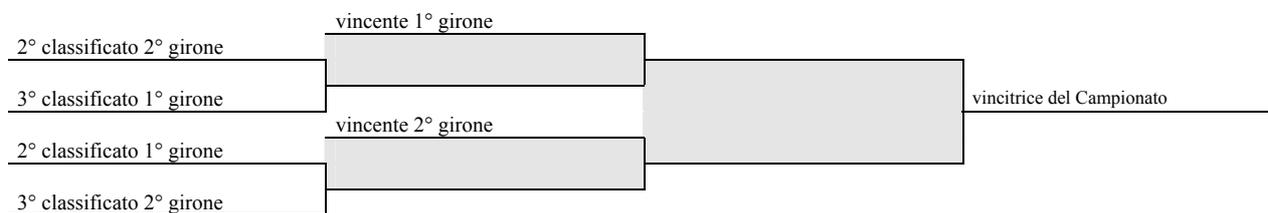
1. I reclami in materia tecnica, organizzativa, economica e morale, previsti nel Regolamento di giustizia devono essere presentati per iscritto, debitamente motivati, al Giudice arbitro entro trenta minuti dal fatto a cui si riferiscono e comunque non oltre trenta minuti dal termine dell'incontro intersociale, accompagnati dalla tassa prescritta.
24. Salvo il caso di cui non sia in grado di decidere sul reclamo stesso, il Giudice arbitro decide immediatamente ed inappellabilmente e, se accoglie il reclamo, adotta i provvedimenti del caso e restituisce la tassa versata; se lo respinge, ne dà immediata comunicazione scritta e motivata al reclamante e rimette reclamo, decisione e tassa incamerata agli organi competenti, unitamente al referto arbitrale.
25. Nei casi in cui il Giudice arbitro abbia ammesso sub iudice componenti di una squadra o non sia stato in grado di decidere sul reclamo presentato ovvero la squadra dichiarata assente possa addurre a giustificazione motivi di forza maggiore, gli interessati possono proporre reclamo, con le modalità previste dal Regolamento di giustizia, al Commissario di gara competente, il quale decide inappellabilmente.

⁽⁸⁰⁾ modificato con Atti ufficiali n 1-2 del 29 febbraio 2004

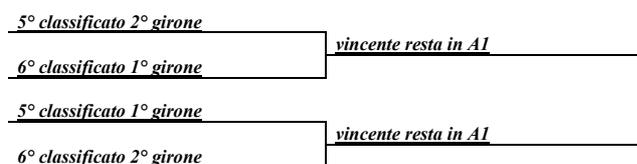
⁽⁸¹⁾ v. in Appendice a pag.

Allegato girone finale in sede unica o sede neutra andata e ritorno

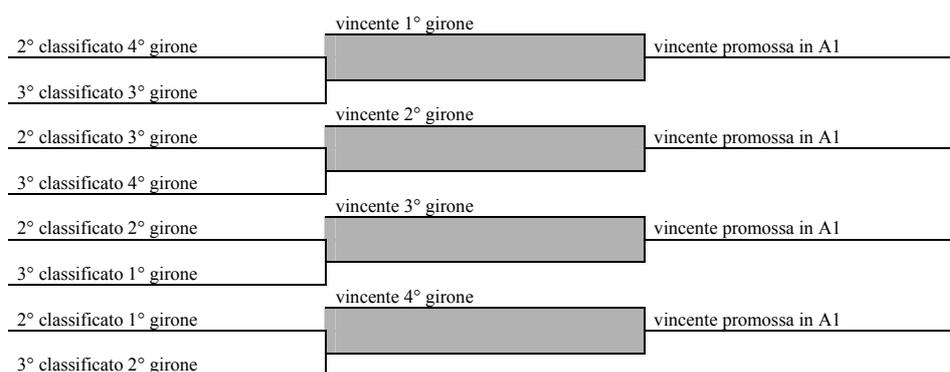
Tabellone per i PLAY OFF della A1 maschile



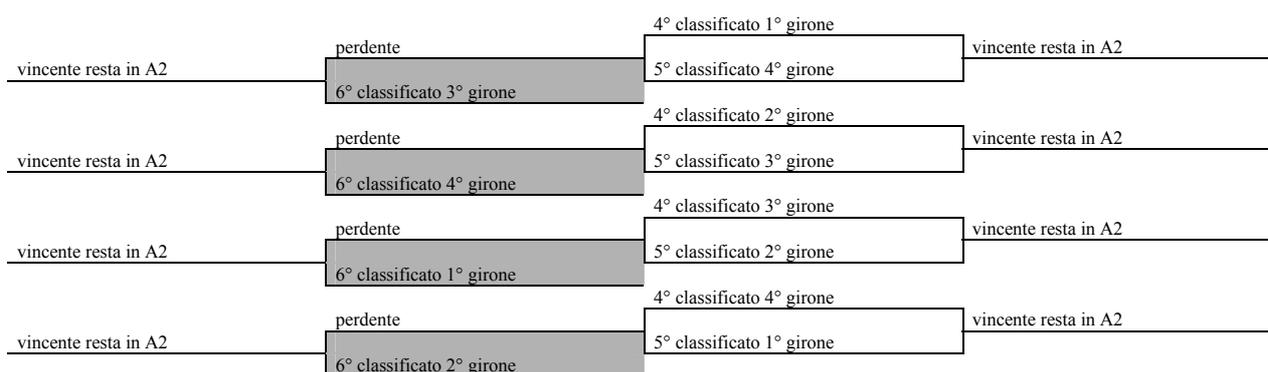
Tabellone per i PLAY OUT della A1 maschile



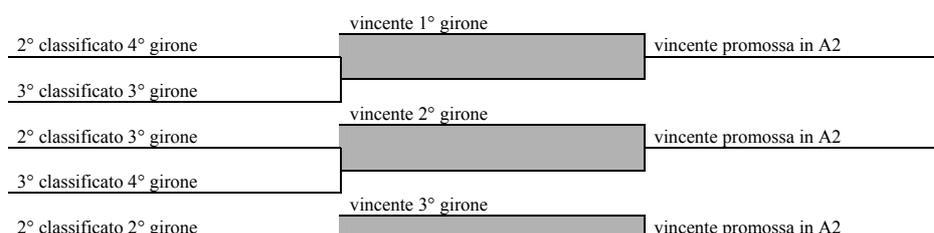
Tabellone per i PLAY OFF della A2 maschile



Tabellone per i PLAY OUT della A2 maschile



Tabellone per i PLAY OFF della B maschile



3° classificato 1° girone		
2° classificato 1° girone	vincente 4° girone	vincente promossa in A2
3° classificato 2° girone		
2° classificato 8° girone	vincente 5° girone	vincente promossa in A2
3° classificato 7° girone		
2° classificato 7° girone	vincente 6° girone	vincente promossa in A2
3° classificato 8° girone		
2° classificato 6° girone	vincente 7° girone	vincente promossa in A2
3° classificato 5° girone		
2° classificato 5° girone	vincente 8° girone	vincente promossa in A2
3° classificato 6° girone		

Tabellone per i PLAY OUT della B maschile

vincente resta in B	perdente	4° classificato 1° girone	vincente resta in B
	6° classificato 3° girone	5° classificato 4° girone	
vincente resta in B	perdente	4° classificato 2° girone	vincente resta in B
	6° classificato 4° girone	5° classificato 3° girone	
vincente resta in B	perdente	4° classificato 3° girone	vincente resta in B
	6° classificato 1° girone	5° classificato 2° girone	
vincente resta in B	perdente	4° classificato 4° girone	vincente resta in B
	6° classificato 2° girone	5° classificato 1° girone	
vincente resta in B	perdente	4° classificato 5° girone	vincente resta in B
	6° classificato 7° girone	5° classificato 8° girone	
vincente resta in B	perdente	4° classificato 6° girone	vincente resta in B
	6° classificato 8° girone	5° classificato 7° girone	
vincente resta in B	perdente	4° classificato 7° girone	vincente resta in B
	6° classificato 5° girone	5° classificato 6° girone	
vincente resta in B	perdente	4° classificato 8° girone	vincente resta in B
	6° classificato 6° girone	5° classificato 5° girone	

Tabellone per i PLAY OFF della A1 femminile

2° classificato del girone	vincente del girone	vincitrice del Campionato
3° classificato del girone		

Tabellone per i PLAY OUT della A1 femminile

<u>5° classificato del girone</u>	<u>vincente resta in A1</u>
<u>6° classificato del girone</u>	

Tabellone per i PLAY OFF della A2 femminile

vincente 1° girone

2° classificato 2° girone	vincente 2° girone	vincente promossa in A1
3° classificato 1° girone		
2° classificato 1° girone	vincente 2° girone	vincente promossa in A1
3° classificato 2° girone		

Tabellone per i PLAY OUT della A2 femminile

vincente resta in A2	perdente	4° classificato 1° girone	vincente resta in A2
	6° classificato 1° girone	5° classificato 2° girone	
vincente resta in A2	perdente	4° classificato 2° girone	vincente resta in A2
	6° classificato 2° girone	5° classificato 1° girone	

Tabellone per i PLAY OFF della B femminile

2° classificato 4° girone	vincente 1° girone	vincente promossa in A2
3° classificato 3° girone		
2° classificato 3° girone	vincente 2° girone	vincente promossa in A2
3° classificato 4° girone		
2° classificato 2° girone	vincente 3° girone	vincente promossa in A2
3° classificato 1° girone		
2° classificato 1° girone	vincente 4° girone	vincente promossa in A2
3° classificato 2° girone		

Tabellone per i PLAY OUT della B femminile

vincente resta in B	perdente	4° classificato 1° girone	vincente resta in B
	6° classificato 3° girone	5° classificato 4° girone	
vincente resta in B	perdente	4° classificato 2° girone	vincente resta in B
	6° classificato 4° girone	5° classificato 3° girone	
vincente resta in B	perdente	4° classificato 3° girone	vincente resta in B
	6° classificato 1° girone	5° classificato 2° girone	
vincente resta in B	perdente	4° classificato 4° girone	vincente resta in B
	6° classificato 2° girone	5° classificato 1° girone	